ANNO III - N. 7 Conto corrente postale UDINE, 15 APRILE 1923.

# FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

*e, come naufrago, dal fondo dell' ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell' avvenire.*
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Organizziamo la lotta contro la bestemmia!

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
*VIA GRAZZANO 40* — UDINE

ABBONAMENTI DAL 1.o APRILE
L. 4.50 — Isolati L. 5.

## Parole chiare per intenderci

(Dal « *Noi Giovani* » di Padova)

Casi che non sono casi. Mentre ancora in tante parti d'Italia si compiono inaudite sopraffazioni contro i cattolici, solo perchè tali: mentre anche in paesi della nostra provincia in nome di un certo nuovo cattolicismo si fa dell'anticlericalismo; ci è dato tuttavia di imbatterci in persone le quali, gongolanti di gioia, escono in simili espressioni: « Ormai che il Governo si proclama cattolico: attua progetti da tanto tempo auspicati dalle associazioni cattoliche, che ci stanno queste più a fare? Ormai il Governo pensa per tutti; provvede a tutti, noi non sappiamo più che fare!

**CASCHIAMO DALLE NUVOLE!**

Chi può credere che gente di buon senso possa dire così? Il Governo attua voti dei cattolici? Va bene: ma perchè li attua? Perchè la maggioranza stragrande della nazione ciò vuole! Ora perchè questa stragrande maggioranza è inclinata a ciò volere? Perchè ci fu chi la ha a ciò preparata. La coscienza cattolica della nazione fu fatta da tutti quelli eroi, che hanno per più che mezzo secolo combattuto le arti settarie del liberalismo anticlericale ed anticristiano. Che fa il Governo in questo momento? Constata quale è lo stato d'animo della quasi totalità della nazione e cerca con le sue disposizioni di soddisfare alle aspirazioni della coscienza nazionale. Il liberalismo fin qui aveva fatto opera avversione all'idealità cristiana. Ha fatto fallimento. Chi gli successe, se vuole affermarsi deve prendere necessariamente l'opposto indirizzo. Ciò che è per esso più che un merito una necessità. Questa necessità però gliela hanno creata le associazioni cattoliche.

**CERTAMENTE!**

Chi ha protestato sempre contro la espulsione del Crocefisso dalle scuole? I Cattolici! Chi ha combattuto senza tregua la lotta per la scuola cristiana, esigendo prima l'insegnamento religioso nelle scuole, poi agitando la bandiera della scuola libera? I Cattolici! Chi ha difesa l'integrità della famiglia contro gli sforzi dell'equilibrismo lurido massonico e della sporcizia anticlericale, boicottando i vari progetti di divorzio? I Cattolici! Chi ha agitato la bandiera bianca della democrazia cristiana, ancor prima che sorgessero i simpaticissimi nostri « Fasci Democratici Cristiani » di trent'anni fa, cercando all'infuori della lotta di classe, di elevare la massa di lavoratori a migliore condizione economica? I Cattolici! Quello che di buono ha il programma degli odierni reggitori d'Italia chi l'ha preparato? I Cattolici! Eppure i cattolici quando hanno preparato questo magnifico programma non erano partito, come non vogliono esserlo ora.

**IL COMPITO SOCIALE DELLE ASSOC. CATTOLICHE**

Perchè sorgono le associazioni cattoliche? Per portare in terra il regno di Cristo. Ebbene, in questa espressione: « regno di Cristo » noi comprendiamo tutto quello che di bontà possiamo sognare attuato nella nostra società. Possiamo comprendere la cultura religiosa perchè bisogna conoscere le finalità della vita per poi la vita stessa verso esse incanalare.

Possiamo comprendere la rimozione di ogni male morale, che avvilisce e rende abietta la vita individuale o collettiva, come la corruzione del senso, la bestemmia, gli odi, le associazioni a delinquere più o meno salvaguardate da nobili etichette. Possiamo comprendere anche il miglioramento dei rapporti, secondo giustizia e carità, che devono intercedere tra le varie classi sociali di modochè non vi siano più nè oppressori, nè oppressi; nè strozzinaggi, nè reazioni violente. Possiamo intendere ancora il campo grandioso d'azione di beneficenza e di carità cristiana, che deve pure colmare tutte quelle larghe lacune, che sotto il punto di vista soltanto della giustizia, non ci sarà mai possibile colmare.

**ED ALLORA....**

come si potrà dire che manca la ragione di essere alle associazioni cattoliche? Noi non pretendiamo mai di impadronirci del Governo perchè l'azione cattolica non è azione di partito e, nelle attuali condizioni di cose solo i partiti optano al reggimento dello Stato: ma tuttavia possiamo però studiare tutti i problemi che interessano la vita della nazione, anzi spesso anche il bene della società concepita con limiti superiori ai confini nazionali. Questi problemi noi dobbiamo studiarli alla viva luce dell'Evangelo colla sola idea di fare del bene alla umanità e di avvicinarla perciò a Cristo.

Non ci deve essere in noi nessuna mira arrivistica: lo ripetiamo; lungi da noi quel lurido oportunismo, quell'arrivismo vergognoso ed indecente che sembra l'unico principio informativo di certa gente, che modifica l'atteggiamento a seconda del tornaconto. La mira nostra è il bene per sè e per Cristo che ci comanda di farlo.

**HO DETTO PRIMA...**

che il progrmma che ora in parte si va attuando dal Governo (ed in quanto vi ha di buono) fu preparato dai cattolici, quando ancora non era loro lecito andare alle urne per le elezioni politiche. E' dunque possibile anche a « non partiti », studiare i problemi sociali e formulare programmi di lavoro. Quello che fu possibile un giorno lo deve essere oggi pure. All'infuori delle competizioni politiche seguiamo le vicende della vita, studiando i mezzi per lenire i dolori, per toglierne le miserie, per sradicarne le vergogne.

Le associazioni cattoliche hanno il loro perchè d'esistere anche se il Governo si proclama cattolico; anzi tanto meglio; perchè allora è più necessario il loro contributo alla sistemazione sociale secondo il principio cristiano.

Senza notare che potremo noi preparare i programmi « veramente cristiani », che poi uno o più partiti potranno sforzarsi d'attuare nel reggimento dello Stato.

Senza dire che facciamo nostro questo articolo in tutti i suoi particolari, preghiamo tutti gli amici a tenerci d'occhio, se decamperemo da questi principii colla F. G. *(N. d. R.)*

## ALLA PERIFERIA

### Le visite del Presidente

Per sentire tutta l'intensità di vita e di gagliardia di cui è animato il nostro movimento Giovanile bisogna recarsi nei Circoli, mettersi direttamente a contatto con le organizzazioni periferiche. Di questa visita fui sempre intimamente persuaso; perciò appunto ho manifestato subito il mio vivo desiderio di visitare personalmente ogni Circolo, co sì e così soltanto io credo che si possa rialacciare un momentino più organicamente la periferia al centro.

Giacchè se ben riesco a sintetizzare il complesso di impressioni, che ò ricevuto nelle mie visite, mi sembra di poter asserire che il centro, che Udine, è quasi disantorato presso anche i più cari e fedeli amici della campagna.

Perchè?

Non voglio neanche tentare una difesa; in bocca mia potrebbe sembrar un atto interessato. Vorrei soltanto pregare tutti quelli che lo possono, a collaborare con noi nel nostro sforzo, di consolidamento e di coesione attraverso la critica del consiglio e dell'amichevole discussione.

E' dovere accettare il consiglio, è saggio provocare ed amare la discussione. Così io spero, e ne ho confortanti sintomi di riuscire a riallacciare sopra le fumanti macerie dei pregiudizi che li dividevano, il centro e la perferia a convincere tutti, che la nostra Federazione ed ilPresidente generale esistono per i Circoli e per loro soltanto.

Stringiamoci vicino. Gli uni agli altri nella carità e nell'amore; così si fa sem pre nei momenti di pericolo e di difficoltà grandi. E questo che attraversiamo è appunto uno di questi.

Fate, o buoni amici della campagna che il centro veda anche coi vostri occhi, e possa godere nella sua continua vigilia di armi e di lavoro della luce del vostro fraterno consiglio.

Dopo di ciò sento forte il dovere di maifestare tutta la mia soddisfazione intima per la intensità di lavoro che ovunque si va compiendo.

L'ò constatato a Tarcento, a Udine, ad Attimis, a Gemona, a Codroipo, a Palmanova, a Cividale, a Faedis. Avanti ancora, fratelli carissimi; dall'alto dei Cieli l'Iddio nostro ci guarda, ci aiuta, ci benedice: da Roma il Papa, da Udine l'Arcivescovo ci chiamano le guardie fedeli della Fede Cristiana.

. . . . . . . . Guglielmo Schiratti

Veniamo pure agli esempi: Nel Circolo A. chi convoca le assemblee? Chi redige i verbali? Chi presiede di fatto le riunioni? Chi tiene l'amministrazione del Circolo? Chi persino scrive gli inviti per le adunanze di assemblea e di consiglio? « L'Assistente Ecclesiastico ».

Tutto lui? Certamente, lui è istruito più noi, se ne intende di più, perchè più competente ed a lui, quindi, spetta la briga di amministrare, dirigere; a noi il titolo delle cariche, a lui il lavoro.

Non mi piace amici miei, non è bello, non è fruttuoso, ma è forse dannoso questo. Se l'Assistente Ecclesiastico che è nominato dall'Autorità Diocesana per la parte di sorveglianza morale, deve aver tutto sulla schiena, non occorre si affatichi a dare una forma ufficiale al Circolo, ma basta che egli lvori così per conto suo, adunando i giovani ogni tanto come si fa delle pecore, in canonica. O che siamo, o che non siamo, vi piace?

Al Circolo B. convocato il consiglio o l'assemblea, fatto fare quel relativo sacrificio al consigliere od al socio per intervenirvi puntuale, ci si mette a parlare di campagna di casa, di.... cose che non hanno affatto a che vedere con la organizzazione nostra. Perchè? Non si sa cosa dire. Male! Ripassate le cose vecchie, ne ricaverete sempre qualche cosa di bene. O che si fanno, o che non si fanno certe cose, altrimenti i circoli nostri vengono meno al loro scopo.

Perchè ci riuniamo? Per vederci solamente? Ma se ce tanto da dirsi, oggi giorno specialmente, circa il bene ed il male.

Nel Circolo C. ... fermiamo lì, ce ne sarebbe ancora qualcuna, per non toccare nessuno, fermo.

Cerchiamo una buona volta di funzionare da noi per quanto riguarda la azione sociale, usufruendo dei benefici consigli del nostro Assistente. Facciamo le cose sempre sul serio, per poter veramente collaborare coi nostri sacerdoti alla restaurazione cristiana della società.

Arrivederci un'altra volta.

**Bepi Masnadiero**

## VITA NOSTRA

Molti Circoli ho visitato ed ebbi a gustare certe volte delle vere soddisfazioni morali al vedere la loro florida vita piena di fervore e di entusiasmo cristiano, spinti santamente all'opera per il bene da nobili e lusinghieri propositi, tutto per l'avvenire cristiano della società.

E per questo non mi sono mai trattenuto dal lodare la evidente buona volontà dei nostri giovani. Però accanto a queste buone disposizioni e retti principi dovetti rilevare certe manchevolezze che per accostarsi almeno alla perfezione del nostro movimento, non si debbano affatto riscontrare.

## UNA INTERVISTA DI ATTUALITA'

Dopo sistemata la Federazione Giovanile sulle basi delle nuove elezioni, era necessario riprendere il lavoro usato. Ci siamo recati nientemeno che dal nostro vecchio Maestro — il Prof. Ellero — quello che si tiene al corrente del movimento giovanile come e più che un brioso parroco del nostro Friuli.

— Sei venuto per intervistarmi, Glauco mio?

— Perfettamente, Maestro.

— Ti prego lasciami, oggi non mi sento di parlare, dormirei continuamente....

E' la primavera, Professore, ed il sangue bolle e lascia i detriti.

— Lasciami, lasciami. Cosa vuoi? Ah, povero me!

Ed intanto che così parlava, getto l'occhio dentro i cassetti semiaperti e vi leggo un brano del libretto dell'Oratorio Eucaristico; un brano di un articolo sull'arte di Sem Benelli, poi vedevo un pezzo di lettera, poi polvere e ritagli e buste, e pezzi di legno, la stu-

fa spenta, le legna vicino, ed il cappello « vicino » ad una sedia.

— Dunque, professore, mi dà soddisfazione?

— Che cosa? — mi fa a colpo il professore, aprendo gli occhi e scuotendosi, come avesse dormito.

— Le ho detto: se ha nulla da proporre per il nostro movimento giovanile, in vista di una prossima importante seduta di Federazione.

— Una cosa importantissima; Glauco nota subito; una cosa importantissima. — continua il Maestro avvicinandosi e prendendo la posa di vero Maestro che detta; — « Voi Circoli Cattolici dovete assolutamente celebrare colla massima buona volontà e zelo il cinquantenario Manzoniano! »

— Perdoni, Maestro, vuole che trasformiamo i nostri Circoli in accademie della Crusca?

— Tu non capisci nulla!

— Grazie.

— Ma sì, non capisci che il Manzoni è il più popolare romanzo....

— Lo vedo tanto poco nelle nostre famiglie oggi!

— Ci « deve essere » e negate l'Italianità a chi non lo ha letto.

— Oio - Oio!

— Sta a sentire, Glauco: Tutti i manzoniani sono cattolici e tutti i cattolici sono manzoniani!

In nessun romanzo italiano, degno di questo nome, la vita cristiana è affermata in modo assoluto così come nei « Promessi Sposi », non vedi che questo romanzo che possediamo è « nostro », è cattolico; l'unico cattolico del genere!

— E' vero, ha pienamente ragione. Si deve incominciare?

— Hanno già cominciato egregiamente a Gemona ed il popolo ed i giovani hanno partecipato ed hanno apprezzato l'idea.

— E come si può imbroccare una degna commemorazione nei nostri Circoli?

— Anzitutto una conferenzina popolare con lettura di qualche brano dei « Promessi Sposi », poi qualche bozzetto sceneggiato tolto di peso dal romanzo; trattandosi poi di Circoli studenteschi, si può prendere anche qualche atto ( come saggio) delle sue tragedie.

— La ringrazio Professore, della sua bontà e degnazione; vedrà che il Presidente accetta senz'altro la sua bella idea. Ma la prego a voler continuare ad aiutarci, a scrivere qualche cosa per noi!

— Ben se tu mi fai passare questo stomaco!

— Ah santo stomaco del mio professore, io ti benedico!

Glauco

**Tessera - distintivo - giornale - sono i tre punti cardinali della nostra vita esterna giovanlie.**

# Quello che abbiamo visto a Treviso

« Quod vidimus, quod manus nostra contractaverunt... »

**Senza tema direi che sono disposto a cantare, il « Nunc dimittis » dopo lo spettacolo eucaristico di Treviso, e dico subito che ad una personalità nostra ho detto francamente: « Mi sento quasi di vergognarmi di essere di Udine, di fronte a questi 25 mila govani che par che rimproverino noi udinesi che siamo ancora stolti e tardi di cuore nel non credere alla salvezza d'Italia attraverso la Società della Gioventù Cattolica di Italia stessa ». Io non vorrei neppure abituarmi a queste cose così grandi per non privarmi delle profonde impressioni per non diventar freddo!**

**Treviso si domandava ad ogni tratto, ad ogni angolo cosa avveniva, cosa succedeva — quella Treviso che nel 1921 aveva veduto al Congresso Eucaristico folla e folla; migliaia sopra migliaia.**

**Di Udine Diocesi eravamo una sessantina con poche bandiere. Era l'Arcivescovo è vero, il « nostro Arcivescovo », ma io non scuso nessuno colla presenza dell'Arcivescovo. Mancata propaganda fra noi? Anche. Lontananza dalla sede del Congresso? Sia. Il nostro prossimo congresso eucaristico a Udine? Va bene. Ma quello che io ho fatto notare e faccio notare qui pubblicamente è che lì a Treviso mi sono sentito minorato, tanto in ritardo colla nostra organizzazione da farmi desiderare di non esserci presente per non avere a soffrire tanto**

**Pensate: in Venezia tante Parrocchie e tanti Circoli; a Padova idem, a Treviso idem. Vedere l'organizzazione perfetta degli Assistenti; sentire il dott. Saggin di Padova che dice che per due anni il suo programma ferreo è solo: coltura religiosa cristiana!**

**E passo ad un'altra cosa: La disciplina, l'ordine, addimostrato a Treviso dai 25 mila giovani è qualcosa più grande di tutto il congresso stesso. « Nessun incidente » si contentano di dire i nostri giornali; Ma chè? Continui atti di virtù, aggiungo io! e continua preghiera!Digiuni, « da lontano » in bicicletta per comunicarsi a terra giù, lungo la navata centrale del S. Nicolò alle 10 del mattino! e ritirarsi in perfetto ordine presso qualche altare per il ringraziamento!**

**I venerandi canonici del capitolo Trevigiano, raccolti dopo il fatto storico nazionale del congresso odierno, andavano ripetendo: « non vedremo mai più qualcosa di simile! »**

**Dei nostri erano il Lelio Michelini, il S. Giorgio di Udine, Tarcento, Beivars, Tricesimo Flaibano colla sua splendida bandiera nuova benedetta in quel giorno, Sacile. Una lode speciale a Sacile e Tarcento, al primo per il numero compatto dei soci intervenuti, al secondo per la superata lontananza del congresso. . .**

* * *

**Ci sono rimasti fissi nella memoria alcuni punti della discussione che è seguita alla bella e sincera relazione di Fontana.**

**Ricordiamo di Dott. Saggin quello che pare semplicissimo ingenuo ed è invece fermezza di coscienza che va dritta allo scopo.**

**Parliamo — egli ha detto — di coltura religiosa? Ebbene, non perdiamo ci in dispute; facciamo che tutti i giovani dei nostri circoli assistano alla spiegazione el catechismo domenciale fatta dal parroco.**

**Ricordiamo la fervida, accorata eloquenza di quell'apostolo che è Don Enrico Pozzobon. Parla dei problemi della coltura religiosa con appassionato entusiasmo. Parla dell'opera degli assistenti ecclesiastici. Basta che egli accenni appena all'opera di questi sacerdoti perchè uno scoppio di applausi risuoni poderoso.**

**Parla della necessità di pensare alla educazione e all'istruzione cristiana giovanile, assegnandole la funzione precipua nello svolgimento dell'attività dei circoli, ed invoca che, astraendo da ogni esteriorità, si cerchi prima di tutto il « regnum Dei ».**

**Ricordiamo ancora la ferma fede di Don Lino Stevanin. Gli era parso che un lieve dubbio fosse stato espresso sulla disciplina delle organizzazioni giovanili di Padova. Ebbene: egli sente di dover dire una parola: tutta la gioventù cattolica di Padova è stretta oggi, come lo è stata ieri, come lo sarà domani, stretta intimamente ai suoi capi: « cor unum et anima una ». L'ora è grave — egli dice commosso — neppure un'ombra di dubbio deve passare nelle menti sulla compatezza spirituale di tutte le nostre schiere giovanili.**

**Quale spettacolo di forza, quale meraviglioso unione di anime! Dove mai, fuori di qui, possiamo vedere altrettanto?**

* * *

**Un fatto che non posso omettere: la presenza degli universitari cattolici di Venezia, Treviso, Padova e Vicenza!**

**Quale impressione hanno fatto e quale figura imponente la loro presenza dinanzi a Gesù. Che Dio li faccia grandi! Non sono in grado di riportare il fervorino detto al ritorno della processione dal nostro Arcivescovo: credo poter dire che di fronte ad una massa tale di puri giovani egli abbia sentito che una sola parola bastava in quel grandioso momento e si è limitato brevissimamente a commentare il passo: « Haec est victoria quae vicit mundum: fides nostra ».**

**E così per aver voi creduto alla carità di Dio; già è venuto il regno di « Dio, oggi affermato da voi giovani, « auspicato dal Papa ». Ha terminato dicendoci interprete della stessa soddisfazione di Dio per tanta fede e tanta fiamma.**

**GLAUCO**

## *Fra Libri e Riviste*

Sac. G. BLOTTO : *Excelsior - Giovinezza che promette* - 2 vol., Biella 1914.

I due libretti del Prof. Teolog. Guido Blotto hanno una connessione stretta; sono due libretti che non potrebbero star disgiunti.

**Excelsior** è il primo; è la parte teorica, la parte per meglio dire, formativa di un giovane cattolico, il quale prima di tutto deve essere buono.

Questa bontà però non deve averla soltanto per sè; buono deve essere ancora il giovane nella società in cui vive. Ecco il concetto che l'autore viene sviluppando nel suo libretto, e come mezzi efficacissimi per raggiungere questa bontà, l'autore fa conoscere la famiglia della Gioventù Cattolica; traccia delle norme di vita comune e privata per un giovane cattolico.

Il libro è utilissimo sotto tutti i punti di vista.

———o———

La parte pratica, il secondo libretto è **Giovinezza che promette.** Sono descritti iquadretti d'ambiente, di quel ambiente sano in cui operano i giovani cattolici. L'autore ci profila con maestria veramente originale questi apostoli; sa presentare i quadretti nella loro realtà di vita vissuta. Nulla è immaginario o prodotto da una fantasia spigliata. Invece è una riproduzione di episodi ai quali l'autore stesso ha assistito.

Questi due libri si presentano in ottima veste tipografica, ed in un formato elegante.

———o———

P. ABATINI: *S. Domenico e i suoi a Venezia* Venezia, Bertoli - L. 5.

E' molto utile per gli ammiratori ed ascritti al Terz'Ordine Domenicano. In sunto troviamo tutta la gran'opera svolta dall'Ordine dei Predicatori nel Veneto. Riuscirà specialmente caro ai Friulani trovandovi essi la storia dei vari conventi Domenicani sorti ad Udine, S. Vito al Tagliamento, Cividale, Farra di Gradisca, Rosazzo, Valvasone e S. Daniele del Friuli.

———o———

*APPENDICE*

# Azione Cattolica

**Persuasi che i nostri giovani devono formarsi sulla base della cognizione esatta di tutto il lavoro che la Chiesa ha fatto e fa per il trionfo di Cristo e della sua libertà; convinti di dare materia di conforto e di studio ai nostri propagandsti, siano venuti nella determinazione di dare un largo riassunto dell'azione Cattolica Italiana desunta dallo splendido libro dell'Olgiati, grati ad una nostra collaboratrice che si presta con animo di apostolo a fornirci questo riassunto fedele. Consigliamo i nostri amici a far tesoro di questa appendice che conserveremo a parte per qualsiasi bisogno di propaganda. E incominciamo senz'altro.**

CAPITOLO I

### L'azione cattolica in genere

Ai giovani che partecipano al movimento cattolico e lo propagano, è assolutamente indispensabile conoscere, almeno per sommi capi, l'azione cattolica la quale non è, in ultima analisi, che un apostolato ad onore e gloria di Gesù Cristo. Il suo campo d'azione è vastissimo perchè abbraccia tutto ciò che in modo diretto od indiretto appartiene alla divina missione della Chiesa: santificazione delle anime; diffusione del regno di Dio negli individui, nelle famiglie, nella società; lotta contro tutti i nemici della nostra religione; difesa dei diritti d Dio e della Chiesa. In una parola essa tende a far in modo che tutta la civiltà divenga e sia cristianamente ispirata e che ogni nostra attività, anche politica e sociale, sia animata e vivificata dal sentimento cristiano.

L'azione cattolica non è cosa dei nostri giorni soltanto, ma — variando naturalmente di forma e di mezzi secondo i tempi — ha sempre esistito. Essa si è però accentuata, assumendo una speciale caratteristica, nel secolo XIX; e ciò avvenne perchè di fronte all'abbandono ed alle opposizioni dei governi, ed all'assalto del liberalismo, i cattolici sentirono il bisogno di stringere in un fascio le proprie forze, di raccogliersi in congressi ed associazioni. Siccome poi allora arsero più che mai vive le lotte per la costituzione delle nazionalità, i detti congressi ed associazioni furono organizzati dal punto di vista degli interessi di ogni singolo paese e così si ebbe l'azione cattolica in Italia, in Germania, in Francia e via dicendo.

Questo movimento i giovani devono studiare perchè le pagine della storia passata serviranno loro di ammaestramento, di guida, di sprone. La visione stessa di sbagli commessi, di dissidi, di tradimenti farà loro comprendere il vero spirito col quale bisogna promuovere l'azione cattolica e li metterà in guardia contro i falsi amici che entrano nelle nostre file con intenzioni poco rette.

### Gli inizi dell'azione cattolica in Italia

Già in Svizzera e nelle terre tedesche erano sorte associazioni cattoliche, quando, nel 1848, la Germania, per la prima, concepì ed attirò l'idea di un congresso di tutti i cattolici tedeschi che ebbe luogo a Magonza e il cui esito superò ogni aspettativa.

Ben presto in tutte le nazioni d'Europa sorsero organizzazioni cattoliche, furono tenuti congressi, così che non andò molto che fu possibile effettuare la grandiosa idea del prof. Moeller dell'Università di Lovanio, di tenere cioè un congresso cattolico non più nazionale, ma addirittura internazionale. Dove? A Malines, in Belgio.

*(Continua).*

# Gli Esploratori Cattolici

## al Ricreatorio Festivo Udinese

Colla benedizione ed approvazione di S. E. l'Arcivescovo, s'è costituito al Ricreatorio Festivo Udinese il primo Reparto degli Esploratori Cattolici Udinesi, chiamato « Udine I.o ». E' costituito in gran parte dei valorosi esploratori del Prof. Florida il quale vedrà certo con piacere risorgere una istituzione per la quale aveva tato sacrificato.

Sappiamo che l'inaugurazione ufficiale e solenne verrà fatta alla festa di S. Giorgio protettore speciale degli Esploratori Cattolici, coll'intervento del Commissario Regionale Veneto.

---

Ricordiamo che gli « Scouts » cattolici udinesi furono i primi a dar vita e incremento all'attività giovanile cattolica in Udine, oggi tanto fiorente. La loro perfetta e disciplinata organizzazione, merito della chiara mente direttiva del prof. don Luigi Florida e di una laboriosa e sperimentata attività fece si che neanche la raffica della guerra e dell'invasione potesse schiantare il « Reparto Udine I.o ». Difatti i giovani « Boy Scout » e i « Lupetti » dispersi da un capo all'altro d'Italia si ritrovarono attraverso alle righe e corrispondenze di un giornaletto poligrafico a Torino, Via V. Vela 27, che tanto sacrificio costò al suo... direttore rag. Mario De Nardo ufficiale del Reparto, vera anima dei giovani.

Così gli sperduti « Scouts » si raccolsero ancora in piccoli reparti a Milano, Genova, Firenze, ecc. finchè dopo Vittorio Veneto, il Reparto si ricostituì in Udine esplicando una prodigiosa attività scoutistica, sportiva, filadrammatica, studentesca e religiosa, con marcie esercitazioni, dopo scuola, gare, soggiorni estivi a Raveo, escursioni ai monti e al mare. Purtroppo ultimamente, per cause che eccedevano dalle possibilità, generosità e sacrificio dei giovani stessi e dei dirigenti, cause che avrebbero, in ogni modo dovuto e potuto essere superate se altri avessero compreso e valutata l'importanza del Reparto, la benemerita istituzione si sciolse. Siamo lieti oggi di vedere la sua ricomparsa, lietissimi che i vecchi scouts dell'« Estote Parati » e del « Reparto Udine 1.o » del prof. Florida si ritrovino nei ranghi. A loro il nostro augurio migliore. (N. d. R.).

## Per il mese di Maggio

Raccomandiamo ai nostri Ass. Eccles. durante il mese di Maggio di parlare spesso ai Giovani sulla Beltà e Bontà della Madre di Gesù e di accoppiare questo pensiero con Gesù Ostia - servendosi del bellissimo tracciato che dà il *Bollettino Eucaristico* proprio per il mese di Maggio.

## "TEATRO NOSTRO"

**Campeglio:** « L'erede del Castellaccio », « Impresa fallita ».
**Lavariano:** « S. Tarcisio », « Il nemico dei bimbi ».
**Artegna:** « S. Tarcisio », « In Tribunale ».
**Vilesse:** « Fabiola », « Contrabbandieri », « Maestra provvisoria », « La pernice e la ciabatta ».
**Pozzuolo:** « Triste Natale », « Medico per forza », « Consegna di russare ».
**Pagnacco:** « Giovanna d'Arco ».
**Reana:** « Matrina », « L'uovo ».
**Bertiolo:** « Il sigaro e gli occhiali », « Mamma », « I sborsarui di Udin ».
**Bressa:** « Denari del sangue ».
**Tricesimo:** « Le Pistrine ».
**Cervignano:** « Crocettina d'oro ».

# *Pagina degli Aspiranti*

Qunte volte anche voi, cari frugoli, non avete udito o letto il fatto coraggioso di un uomo, di un giovane che si slancia in mezzo alle fiamme che invadono una casa per salvare forse un tenero bambino e consegnarlo alla madre che pazza dal dolore era a stento trattenuta lontana dalla catastrofe.

Un altro incendio spaventoso ha invaso le anime, le divora, le consuma; un'altra madre, la Chiesa, piange ed implora, chiedendo altre anime generose che si prestano a salvare quelle che corrono alla rovina.

In questi ultimi anni si va parlando di un tragico bisogno di Dio di Religione, si decanta il risorgere e il fiorire della fede dei nostri padri; ma purtroppo si deve anche lamentare che paesi e città ritornano se non di nome, certamente di fatto al paganesimo grossolano.

Guardiamo fidenti al quadro triste della società e ci sorrida tra le rovine di una falsa civiltà il pensiero che i dodici poveri pescatori, fatti Apostoli di Gesù Cristo ruderi del paganesimo antico costruirono la civiltà cristiana che sfida i secoli.

Anche voi, o cari frugoli, siete chiamati ad essere Apostoli. Guai ai disertori, agli imboscati mentre ferve la lotta della conquista cristiana e del regno sociale di Dio. Voi non sarete di questi vili che si nascondono, che fuggono davanti al pericolo, che incrocciano le braccia di fronte al lavoro immenso che attende. Quanti non sono quei giovani cattolici che tengono « le braccia al sen conserte » e non concludono mai nulla nè per loro, nè per la famiglia, nè per la Patria, nè per la Chiesa!

Ma questi non sono cristiani e tanto meno giovani cattolici; sono mummie d'Egitto degne di figurare in qualche museo d'antichità. Occorono soldati rotti alla fatica, lavoratori indefessi, entusiasti: la Chiesa vuole Apostoli.

E apostoli dovete esser voi tutti, o frugoli, anche se avete i calzoni corti: è l'animo che deve essere temprato, il carattere reso adamantino, il cuore vibrante di sano entusiasmo in ogni età e condizione. Quindi dovete essede Apostoli, giù le braccia, al lavoro. Guerra ai poltroni. « Anche i cadaveri stanno fermi e quieti, ma si portano al cimitero perchè vanno in putrefazione, e l'acqua stagnante è causa di malattie ».

Voi, o cari frugoli, che siete pieni di vita dovete comprendere che vivere è muoversi, svilupparsi, comunicare agli altri qualche cosa di noi stessi. E agli altri dovete comunicare la vostra fede, il vostro amore a Gesù, il vostro attaccamento al Papa.

Così sarete apostoli!!

**Pulcino**

---

Ringraziamo « Pulcino » di questo articoletto lo preghiamo con vivo interesse a mantenere con stile piano questa rubrica in favore delle nostre sezioni « aspiranti » che hanno il massimo bisogno di essere indirizzate e sostenute. (N. d. R.).

# RECENTISSIME

*** L'Arcivescovo cattolico di Pietrogrado fu condannato a morte dai bolscevichi, imputato d'aver difeso i diritti della Chiesa. La condanna ha suscitato una grande protesta in tutti i giornali del mondo in seguito alle quali la condanna capitale di Mons. Cieplak fu commutata in 10 anni di prigionia.

*** Il Papa ha inviato 500 mila lire ai bisognosi della Ruhr.

*** Il Congresso Eucaristico Nazionale che deve aver luogo a Genova è stato rimandato a Settembre per la malattia dell'Arcivescovo Mons. Signori.

*** L'Avv. Corsanego Presidente Generale della G.C.I., ha tenuto un importantissimo discorso sul momento attuale a Rivarolo Ligure.

*** Luigi, Castellozzo spia austriaca e alfiere della massoneria italiana, fu scalpellato dalla lapide dei martiri di Belfiore.

*** In questi giorni nello stadium di Torino si rappresenterà « La Passione di Cristo » a somiglianza di quella di Oberamergau.

*** Il prossimo maggio si avrà la visita ufficiale dei sovrani d'Inghilterra i quali saranno ricevuti in udienza dal S. Padre.

*** Il Presidente dell'Azione Cattolica Italiana ha diramato una circolare alle Giunte diocesane invitandole a intensificare l'opera riguardante l'insegnamento religioso nelle scuole.

*** Nei giorni passati è giunto a Roma un pellegrinaggio spagnuolo di oltre un migliaio di persone condotte da l'Arcivescovo di Burgos. Vi era pure un rappresentante del Re Alfonso.

*** L'on. Lupi, sottosegretario della P. I. ha commemorato ad Urbino il grande Raffaello Lanzio nelle annuali celebrazioni raffaellesche.

*** Il giorno 9 corrente si celebrarono con grande solennità le nozze della Jolanda di Savoja con il conte Carlo Calvi di Bergolo. La cerimonia avvenne senza l'intervento dei corpi diplomatici delle varie nazioni. Gli sposi ricevettero nella funzione religiosa la benedizione papale indi partirono per San Rossore.

***In Romania venne approvato un progetto di legge per il quale vengono espulsi tutti gli ordini religiosi eccettuati i Greci unificati. Perciò si ebbero alcuni indizi di di lotte religiose. I nostri ordini religiosi dovranno sospendere tutta la loro attività rivlota al benessere materiale e morale di quelle popolazioni.

# ATTI UFFICIALI

**1. - E' utile dichiarare a togliere qualsiasi curiosità o meraviglia che il Ricreatorio Festivo Udinese, gestito dai RR. Padri Stimatini, pur essendo buon amico della Federazione, non è però legato da nessun vincolo gerarchico colla Federazione Friulana e colla Sottofederazione cittadina.**

**2. - Le gare di cultura vengono quest'anno soppresse per queste due semplici ragioni:**

***a)* la mancanza di un Sacerdote che possa attendervi con totale libertà e con piena dedizione di sè stesso;**

***b)* l'esiguità dei Circoli concorrenti dato l'esagerato timore prudenziale della stirpe friulana.**

**3. - E' stato confermato per la plaga di Gemona il Rag. Vittorio Benedetti a Presidente Sottofederale.**

**4. - In base ad accordi presi sul luogo fra l'Autorità Ecclesiastica e i membri rappresentativi del Circolo di Cividale si è riconfermato la coesistenza del Circolo e della Unione Studenti con proprio statuto e proprio Ass. Eccles. in linea paralella e nel massimo affiatamento con la compagnia dramatica retta da speciale Direttore e composta dei membri atti delle due istituzioni giovanili.**

**5. - Si approva la festa della benedizione del Vessillo del Circolo di Saletto di Raccolana.**

IL PRESIDENTE
G. SCHIRATTI.

# Le nostre Cronachette

## Sottofederazione cittadina

### S. GIORGIO

Si era incaricato Daniele di fare la relazione del lavoro del Circolo ma all'ora di andare in macchina non abbiamo ricevuto nulla. Abbiamo mandato u «reporter» in bicicletta e ci ha detto che lo aveva trovato che rideva con Aristide mentre questo, impressionato degli avvenimenti di S. Caterina, piangeva.

Dunque volevo dire che il ritiro spirituale con la Comunione Pasquale del Circolo, per la prima volta è andato bene. Sia ringraziato il Signore e Don Valentino Buiatti. Media frequenze: 5. S. Comunioni 74.

La compagnia drammatica si prepara con D. Angelo; il cine è passivo e si perde che è un piacere; chi non ha la tessera però non ha diritto di entrare a vedere che si perde.

Il 22 p. v. abbiamo l'assemblea generale in preparazione delle feste di San Giorgio; i soldati vecchi e nuovi scrivono e domandano e aspettano notizie grandi; dicono che sia morto, il vice presidente del Circolo, ma mancano informazioni ulteriori; è uscito uno dal Circolo e si crede che con lui usciranno altri due.

Aria, aria! L'ha pur detto Gesù Maestro che chi non mi confessa, io lo sconfesserò? A proposito mi dimenticavo di dire che Tortolo è stato nominato con L. 150 settimanali a segretario facchino del cine.

**Il cronista**

## UN LUTTO NOSTRO

È morta la mamma del nostro carissimo amico Aurelio Marinatto, donna e mamma di profonda pietà e bontà.

Al carissimo Marinatto le nostre affettuose condoglianze ed i nostri pii suffragi per l'anima eletta.

## Sottofederazione di Fagagna

### FAGAGNA

Venerdì sera 6 aprile i giovani del Circolo G. Cattolico si radunarono nella locale sala per dare il saluto ed addimostrare tutta la loro riconoscenza al Presidente del Circolo Aldo Lestani segretario anche della Sottof. di Fagagna, il quale deve lasciare il paese per cercare altrove una posizione per guadagnarsi il pane.

Dispiacentissimi di perdere il loro caro Aldo che in brevissimo tempo seppe acquistarsi l'affetto di tutti i giovani, e che con ammirabile zelo si occupò per il buon andamento del suo cicolo, tutti i giovani fecero accalorati auguri di splendida e fortunata carriera.

Il Lestani assicurò che ovunque si troverà serberà sempre caro ricordo dei suoi compagni di fede e d'azione.

**Un giovane del Circolo.**

---

Abbiamo appresa anche noi con grande dolore questa partenza del buono e bravo Presidente Lestani. Sono le peggiori disgrazie per i nostri Circoli perdere i giovani più affezionati; che Dio lo conservi e susciti degli imitatori fedeli. (N. d. R.).

## Sottofederazione del Canal del Ferro

### MOGGIO UDINESE

LA CONFERENZA DI MONS. ELLERO. — Durante le feste pasquali, Moggio ebbe l'onore di ospitare l'Illustre Prof. Mons. G. Ellero. I giovani, per i quali Egli pare fatto apposta, non vollero lasciarsi sfuggire tanto bella occasione per sentire da Lui una parola la parola d'un giovane detta ai giovani. Perchè, e tutti lo sanno, Mons. Ellero ha questa rara e preziosa dote: Egli sa diventar piccolo coi piccoli, sa magistralmente l'arte di parlare al cuore focoso di coloro che sono destinati a divenire domani padri di famiglia.

Parlò della preghiera, dell'azione e del sacrificio.

Disse come sia felice l'uomo che sa staccarsi dalla terra e dagli affetti terreni per respirare l'aria pura del cielo, per corrispondere con Dio in uno slancio veemente di passione per Lui, per permettere allasua anima di librarsi e volare in alto, su, nell'infinito, per poi ritornare, rinfrancata e purificata coll'alito della bontà e collo spirito cristiano ad informare le proprie azioni nel mondo. Disse che il giovane cattolico nella vita se non vuol essere come « un vaso di terracotta in compagnia di molti altri di ferro », deve chiedere alla preghiera ed alla S. Comunione l'impulso e la forza capaci di tenerlo lontano dalle occasioni del peccato e per mantenere le proprie virtù integre ed incrollabili.

Parlò dell'azione e disse che il giovane cattolico ha un dovere da compiere: quello di rendere sè stesso modello di bontà e di perfezione cristiana perchè il profumo delle proprie azioni nel contatto quotidiano col mondo, abbia ad essere d'esempio per i coetani sì che gli stessi ne ricevano norma di vita, trascinandoli a condividere le pure gioie e le vie fiorite del bene.

(Oh, e sia detto fra parentesi, quanto avremmo bisogno qui, a Moggio, d'un po' di bontà di più; quanto d'un vivere ispirato ai puri principî cristiani che sono la vera guida e la vera salvezza.

Parlò del sacrificio e disse come nella azione veramente cristiana il giovane cattolico trovi in se e nei propri simili le ragioni del sacrificio: sacrificio nel compiere il bene per sè contro il rispetto umano; sacrificio nel compiere il bene per il prossimo che quasi sempre serba le parole buone per azioni non buone. E questa forza interiore che si rende tanto necessaria al giovane cattolico per essere un vero giovane cattolico, lo spirio di sacrificio a cui deve informare i proprî atti perchè essi abbiano il profumo delle opere compiute per servire un Ideale e non per servire interessi materiali, egli dovrà cercarli nel mondo ed attendere da esso l'applauso più o meno sincero, e non piuttosto da la Religione che sola è capace di darci la forza morale necessaria per combattere vittoriosamente le belle e sante battaglie contro il male?

Monsignore! Ritorni, ritorni presto fra noi a parlarci ancora come ci ha parlato il giorno di Pasqua!

SOCI CHE PARTONO. — Con dolore dobbiamo staccarci da cari amici che si recano fuori paese a chiedere al lavoro il loro pane. Li seguano i nostri migliori auguri: ch'essi sappiano, anche lontani mantenere integro il patrimonio morale che è ragione di vita per il giovane cattolico. Questo giornaletto sarà il filo d'oro che ci terrà a loro uniti in amorevole comunione di spiriti.

PER COMMEMORARE MANZONI. — La Presidenza del Circolo, per iniziativa dell'Ass. Eccl. Don Collino, ha in animo di allestire per quest'estate un bel programma che dovrà servire per commemorare degnamente il Grande Scomparso. Ne riparleremo.

## Sottofederazione di Tricesimo

### FRAELACCO

La sera del 20 marzo, si riuniva la sottosezione per il tesseramento. Presenti una ventina di soci, e parecchi di più giovani, per formare la sezione aspiranti. Parlò il Presidente Tosolini incuorando i giovani, alle pratiche religiose, e alla disciplina. Tutti i giovani, presero parte alla famigliare discussione. Un grazie di cuore ai giovani di Fraelacco, e specialmente al Vice-presidente sig. Giuseppe Driulini.

### TRICESIMO

RIUNIONE. — La sera del 22 marzo, si riuniva il Circolo, e parecchi giovani, per addivenire alla costituzione della sezione aspiranti. Spiegò il signficato di questa sezione il Presidente Tosolini, poi si addivenne alla iscrizione, la quale dà molto a sperar. Ai nuovi iscritti il Prsidente raccomandò le pratiche religiose, la disciplina, un contegno corretto e dignitoso.

Si decise di recarsi, in corpore, alla processione di Venerdì Santo e di fare una Comunione generale.

### ARA GRANDE

SANA IUVENTUS. — Il 23 marzo si riuiva l'assemblea della sezione di Ara. per il tesseramento. Tutti i soci in numero di 28, prelevavano la tessera, e venne deciso, d'inviarla ai soci militari, « gratuitamente » alla loro residenza.

Si addivenne alla iscrizione, di 6 nuovi soci ai quali il Presidente Tosolini spiegava chiaramente lo scopo, di questa società, e la necessità di unirsi nella nostra fedé, non solo per il nostro bene, ma anche per gli altri.

Un grazie di cuore vada al M. R. D. Fabbris che tanto lavora per la gioventù del domani.

## Sottofederazione di Mortegliano

### NESPOLEDO

Il Circolo si mantiene saldo e florido. Gli aspiranti promettono bene. Il giorno di S. Giuseppe si celebrò solennemente la festa annuale. Al mattino Comunione generale, alla S. Messa discorso d'occasione. Parteciparono in corpore con Bandiera alla processione della nuova « Via Crucis ». Quindi lieto simposio, nel quale regnò la massima allegria e echeggiarono gli evviva ed i « triumphe ». Si chiuse la giornata con una conferenza con proiezioni.

Bravi giovani, avanti!

### GALLERIANO

UNA NOVITA' — Anche a Galleriano c'è il Circolo, ma è ancora tanto delicato che il Vicario teme esporlo all'aria. E' proprio in « modis et formis ». Vi fu anche l'elezione delle cariche! Cosa manca? Un'invasione di « Fiamme » ad infiammarlo perchè si federi ed acquisti vita ufficiale.

### LESTIZZA

Sempre loro i giovani di Lestizza quali li hai conosciuti tu Glauco, quando fosti tra loro. Che bellezza vederli nel giovedì santo nella sera, soli, a far la guardia d'onore intorno al sepolcro e poi nel giorno di Pasqua insieme fare la « Pasqua », proprio come nel giorno di S. Biagio, col libro in mano, facendo echeggiare la chiesina del canto liturgico.

Ma fu ugualmente bello anche poi lunedì di Pasqua uniti insieme a lieto simposio per divorare la focaccia pasquale. Settanta bocche nientemeno: 30 aspiranti, 30 effettivi e gli onorari.

Dissero nella cicostanza belle parole il presidente onorario Ugo Garzitto e il maestro Giovanni De Giorgio: il Cappellano li esortò alla fedeltà. Regnò la massima allegria fra evviva e canti, come san fare i nostri giovani.

## Sottofederazione di Sacile

### SACILE

SEMPRE E DOVUNQUE. — Anche Sacile domenica ha gridato presente. Ad ogni appello sempre risponde col suo slancio meraviglioso. Quaranta giovani del Circolo Giovanile « S. Liera » con bandiera, rappresentarono la nostra Sottofederazione al Congresso Eucaristico Regionale Veneto. Malgrado i disagi del viaggio abbastanza lungo ed altre mille difficoltà, quei baldi giovani rinnovarono in Treviso il loro giuramento di fede e di amore, recando innanzi a Cristo Eucaristia l'eco della loro passione. Ritornarono con grande entusiasmo nel cuore, con la vita egli occhi ritornarono col proposito di svegliare i tepidi d'infiammare gli altri e dicendo a questi e a quelli che Dio vive, Regnaed Impera.

LIETO SIMPOSIO. — Nel pomeriggio di domenica giorno di Pasqua, circa 50 Giovani del Circolo Giovanile Cattolico « S. Liberale » si trovarono raccolti a fraterno banchetto in aperta campagna, ospiti del Presidente Cusin. Grande l'entusiasmo, innumerevoli gli evviva e i « triumphe ».; applauditissimi e ben riusciti brindisi degli amici F. Berlese, F. Pessot, P. Andreazza; belle ed appropriate le paterne parole dell'Ass. Eccl. Arciprete D. Luigi Placereani.

Un'orchestrina di circostanza e per ultimo una riuscitissima fotografia valse a rendere più lieto ed indimenticabile quel famigliare convegno che al tramonto si sciolse al canto degli inni giovanili.

Fu veramente di competa soddisfazione questa festiciola di Pasqua Cristiana!

## Sottofederazione di Palmanova

### ONTAGNANO

Il giorno di Pasqua oltre una cinquantina di buoni giovani diedero il loro ome per la ricostituzione del Circolo Giovanile; e nell'assemblea tenuta nel locale dell'Asilo il giorno 3 aprile, dopo l'approvazione dello Statuto e la distribuzione della Tessera aciascun socio, si passò all'elezione delle cariche.

Riuscirono eletti i seguenti: Perisutti Achille Presidente; Zucchi Giovanni Vice-presidente; Paron Aldo, Martelossi Gino e Cavedale Angelo Consiglieri; Fontanini Fermo Segretario-Cassiere.

Dato lo spirito e l'entusiasmo di cui son tutti bene animati c'è molto da sperare dalla ricostituzione di questo Circolo.

---

Salutiamo con l'anima aperta il carissimo Circolo risuscitato di Ontagnano, e preghiamo il Signore che Don Luigi abbia tutta la soddisfazione che si merita per tale santa opera, promettendo ai suoi giovani fortunati tutto il nostro appoggio. (N. d. R.).

## Sottofederazione di Codroipo

### COMUNICATO

**Per Domenica 22 p. v. ore 15 precise sono invitate tutte le Presidenze dei Circoli Giovanili dipendenti ad un convegno in Codroipo per comunicazioni del Presidente Federale e per la elezione Presidente Sottofederale.**

* * *

**Per Lunedì 23 p. v. sono vivamente pregati ad intervenire tutti i RR. Assistenti Ecclesiastici alle ore 9 ant.**

* * *

**A tutti gli amici carissimi partiti per il servizio militare il nostro affettuoso saluto con migliori auguri.**

Il SEGRETARIO

---

**Chi non paga antecipatamente il giornale, sfrutta la causa comune a danno di tutti.**

## Seduta di Giunta 25 Marzo

La Giunta Esecutiva tenne Domenica 25 Marzo la sua seconda riunione, molto laboriosa dati i numerosi problemi, delicati ed importanti messi all'ordine del giorno.

Vennero accettate le dimissioni del Pres. Sottofederale di Tricesimo sig. B. Garzoni. Si trattò l'agitata questione dei vessilli per cui vennero inoltrate le pratiche relative al Consiglio Superiore. Venne confermato alfiere della Federazione il Cons. Venturini.

Si deliberò di non concedere tessere individuali in modo assoluto. Si plaude al Circolo di Sacile che risoge a novella vita. Si progetta la costituzione della 3.a Sottofederazione che comprenderebbe i Circoli di Basaldella, Bressa, Campoformido, Pozzuolo e Terenzano.

Viene rilevata l'irregolarità e la mancanza dei dati statistici; s'incarica il Segretario per le pratiche relative.

Si trattarono quindi alcuni affari di ordinaria amministrazione.

## I nostri Clichè

Abbiamo combinato a Padova colla Direzione « Noi giovani » per avere lo scambio di Clichè loro originali che sono qualcosa di splendido per la parte istruttiva ed educativa.

Apriamo una sottoscrizione a parte per le spese di noleggio.

——o——

### Offerte per i Clichè.

| | | |
|---|---|---|
| Don V. Buiatti | L. | 2.50 |
| Don Zuliani Eugenio | » | 5.— |
| Tosolini di Tricesimo | » | 3.— |
| Zavagno di S. Daniele | » | 2.— |
| Glauco | » | —.15 |
| Chierici Seminaristi | » | 15.— |

## Piccola Posta di Glauco

**D. R. M.,** *Madonna di Buia.* - Favorisci prendere in esame la seconda lettera riservata che l'Assistente Federale manderà a parte agli Assistenti Eccles; ma tu mi hai fatto gran dolore.

**Armando.** - Abbi pazienza; se il Presidente Federale ci approva, D. Buiatti ed io abbiamo stabilito per questo Agosto una bella sorpresa ai giovani di buona volontà.

**Sacile.** - Ti raccomando p r i tuoi esploratori; abbonarti all'*Esploratore Veneto,* quindicinale illustrato, L. 5. - Palazzo Morosini, Castello 6396, Venezia.

**Mainardis,** *Amaro.* - Grazie tua affettuosa lettera e facciamo affidamento serio tue sante intenzioni.

**N. N.** - La sede della Lega Nazionale contro la bestemmia è a *Torino,* Corso Oporto 11.

**Lelio.** - Il regolamento per le Filodramatiche serve di base; tocca a te modificarlo. Del resto il Presidente Federale pensa dare una unificazione a tutti i nostri statuti e regolamenti colla approvazione dell'A. E.

**Mortegliano,** D V. B. - Favorisci portare le tessere a quei di Flambro che ce le hanno richieste.

**Tuto.** - Perdonami se sottoposta al Presidente la tua materia, non è stata stimata adatta perchè troppo scolastica.


## Cooperativa dell'Ago "S. Giovanna d'Arco,,

### SEDEGLIANO

**La Cooperativa dell'Ago « S. Giovanna d'Arco » di Sedegliano (Udine) eseguisce qualsiasi lavoro di ricamo in bianco, in seta filugello e lavabile, in oro, semplice e a due diritti.**

**Specializzata nella confezione di gonfaloni, bandiere per Società e Circoli giovanili, gagliardetti, apparamenti, stole, stoloni, merli d'altare, conopei, ecc.**

**Tutti i disegni, anche su istruzioni del cliente, sono preparati da un distinto Professore ed il lavoro è accuratissimo.**



*Con permissione ecclesiastica*

Sac. Paolino Urtovic - responsabile

Udine — Stabilimento Tip. S. Paolino